



CITTA' DI VIZZINI

(Provincia Regionale di Catania)

Prot. _____

Vizzini, li 29-09-2015

Oggetto: pianificazione della formazione in materia di prevenzione dei fenomeni corruttivi e dell'illegalità – individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione.

Il Segretario Generale Reggente
n.q. di Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Premesse-

Con deliberazione di Giunta Municipale n. 82 del 19 dicembre 2014 è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il periodo 2015 – 2017 relativamente al quale attiene al Responsabile della Prevenzione della Corruzione l'onere di *verificarne l'attuazione e l'idoneità* del Piano a contrastare il malaffare;

Secondo il comma 10 dell'art. 1 della L. 190/2012, il Responsabile ha l'onere di **individuare il personale da inserire nei programmi di formazione dedicata;**

Il concetto di corruzione, cui fanno riferimento sia la legge 190/2012 che il Piano Nazionale Anticorruzione, è un concetto ampio, comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri *l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati* (cfr. Dipartimento della Funzione Pubblica circolare n. 1/2013).

La definizione di corruzione non è *"tecnica"*. È ben più ampia della fattispecie del Codice Penale (artt. 318, 319 e 319-ter) e si estende a tutti i delitti contro la PA previsti dal Codice penale (concussione, corruzione, malversazione, ecc.) oltre che ad ogni malfunzionamento della PA causato dall'uso a fini privati delle funzioni attribuite;

Data questa definizione così ampia, l'eventualità che nell'Ente si verifichi un fatto di *"corruzione"* non è affatto trascurabile.

I settori nei quali il rischio di malaffare è più elevato sono stati individuati dall'Amministrazione Comunale attraverso il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTCP) in quelle che implicano

- a) l'erogazione e/o la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di benefici e vantaggi economici di qualunque genere, anche mediati, a soggetti giuridici privati e pubblici;
- b) il rilascio di concessioni, autorizzazioni e atti similari;
- c) le procedure di:
 - impiego e/o di utilizzo di personale;
 - concorsi, prove selettive per l'assunzione e le progressioni in carriera del personale;
 - conferimento di incarichi e consulenze;
- d) le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e per l'affidamento di commesse pubbliche in genere, con riferimento alla modalità di

U
COMUNE DI VIZZINI
Comune di Vizzini
Protocollo N.0018599/2015 del 29/09/2015

selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti, specie quelle con più elevato livello di discrezionalità.

La legge 190/2012, individua le attività per le quali, in ogni caso, il rischio di corruzione è ritenuto sensibilmente più elevato. Si tratta delle procedure di:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Secondo il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA – paragrafo 3.1.12), le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di programmare adeguati percorsi di formazione, strutturati su due livelli:

- *livello generale*, rivolto a tutti i dipendenti è declinato in “*approccio contenutistico*”, che riguarda l'aggiornamento delle competenze ed “*approccio valoriale*” sui temi dell'etica e della legalità;
- *livello specifico*, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Il PNA, approvato da CIVIT (oggi ANAC) con la deliberazione 72/2013 richiama l'abrogato art. 7-bis del decreto legislativo 165/2001, che imponeva a tutte le PA la pianificazione annuale della formazione. Ma l'art. 7-bis è stato abrogato, ben prima dell'approvazione del PNA, dal DPR 16 aprile 2013 numero 70.

Il DPR 70/2013 (art. 8) dispone che le sole amministrazioni dello Stato siano tenute ad adottare, entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno, un Piano triennale di formazione del personale in cui siano rappresentate le esigenze formative delle amministrazioni stesse.

Tali piani sono trasmessi al DFP, al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Comitato per il coordinamento delle scuole pubbliche di formazione. Quindi detto Comitato redige il Programma triennale delle attività di formazione di dirigenti e funzionari pubblici entro il 31 ottobre di ogni anno. La formazione è svolta dalla SSPA. Per le amministrazioni dello Stato, la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA) ha il compito di predisporre percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti sui temi dell'etica e della legalità.

Gli enti locali potrebbero aderire al programma formativo, con oneri a loro carico, comunicando entro il 30 giugno le proprie esigenze formative al Comitato per il coordinamento delle scuole pubbliche di formazione; ciò non di meno mantengono, comunque, la facoltà di organizzare autonomamente la formazione “anticorruzione”.

Sia che aderiscano al programma della SSPA, ovvero che organizzino in proprio la formazione, gli enti locali devono rammentare che le loro spese per la formazione sono assoggettate al limite fissato dall'art. 6 co. 13 del DL 78/2010. Secondo tale norma gli enti locali non possono spendere per la formazione oltre il 50% della spesa sostenuta nel 2009.

Sulla effettiva portata di tale limite si rammenta:

- l'interpretazione resa dalla Corte costituzionale (sentenza 182/2011), per la quale i limiti di spesa elencati all'articolo 6 del DL 78/2010 di spesa sono da considerarsi “*complessivamente*” e “*non singolarmente*” dagli enti locali;
- la Corte dei conti Emilia Romagna (deliberazione 276/2013), interpretando correttamente il vincolo del DL 78/2010 alla luce delle successive disposizioni in tema di contrasto alla

corruzione, si è espressa per l'inefficacia del limite per le spese di formazione sostenute in attuazione della legge 190/2012.

La formazione, deve avere sia approccio contenutistico che valoriale, e vertere sui temi "caldi" della trasparenza e del contrasto al malaffare nelle gare d'appalto e nell'assegnazione di contributi, nonché sull'etica e sui valori che debbono ispirare l'attività ed i comportamenti di tutti i soggetti pubblici (approccio valoriale).

Secondo il vigente PTCT in sede di prima attuazione, entro 30 giorni dalla definitiva approvazione del medesimo piano, i Titolari di P.O. avrebbero dovuto "*indicare i nominativi del personale da inserire nei programmi di formazione, all'uopo curati dal Responsabile dell'Area avente competenza in materia di personale, ai fini dell'assegnazione nei settori a rischio, provvedendo altresì ad introdurre opportune forme di rotazione, ...*", chiarendo, altresì, che "*La partecipazione al piano di formazione da parte del personale selezionato rappresenta un'attività obbligatoria*".

Ancora, conformemente alle previsioni del PTCT, lo scrivente Responsabile della prevenzione della corruzione avrebbe dovuto approvare, su proposta del Responsabile dell'area avente competenza sul personale, sentiti i rimanenti Titolari di P.O., il programma annuale della formazione che, per l'anno in corso avrebbe dovuto essere "*definito entro 90 giorni dalla definitiva approvazione del ... piano*".

Essendo spirati tutti i suddetti termini ed a fine di assicurare una prima generale attività di formazione con metodologia diffusa e agevolmente utilizzabile, si ritiene che la messa a disposizione di corsi di formazione online, ai dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, consenta di dare concreta attuazione al PTPC ed alla legge 190/2012, in materia di formazione.

Tutto ciò premesso e considerato

approva

- a. il seguente piano della formazione "anticorruzione" a **livello specifico** rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai funzionari responsabili dei settori e ai funzionari responsabili di procedimento

dispone

- b. la somministrazione della formazione "anticorruzione" ai dipendenti del Comune mediante l'utilizzo di corsi di formazione on-line sulle suddette materie che consentano la verifica finale singola e personalizzata:

incarica

- c. il Responsabile del II Settore, di assicurare l'attività formativa di livello specifico rivolto al Responsabile della Prevenzione, ai Referenti, ai Componenti degli Organismi di Controllo, ai Funzionari Responsabili di Settore e ai responsabili di procedimento, con riferimento al contenuto appresso riportato:

- La "corruzione amministrativa"
- La Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione
- La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione": soggetti e ruoli
- i piani di prevenzione della corruzione
- le regole sulla trasparenza ed il programma triennale

- obblighi di pubblicazione, vigilanza e sanzioni
- le modifiche al T.U. sul pubblico impiego
- le modifiche alle norme sul procedimento amministrativo
- il danno all'immagine della pubblica amministrazione
- le disposizioni in materia di appalti
- i delitti contro la pubblica amministrazione
- le disposizioni in materia di incandidabilità alle cariche elettive
- la disciplina delle inconferibilità ed incompatibilità – vigilanza e sanzioni

dispone, altresì

δ. la comunicazione della presente:

- al Responsabile di P.O. del II Settore, avente competenza sul personale, per i provvedimenti di propria competenza, segnatamente:
 - l'adozione dei provvedimenti gestionali e
 - l'individuazione delle modalità di controllo della partecipazione alle attività di formazione
- al Responsabile della gestione del sito istituzionale
 - per il supporto tecnico in materia di somministrazione on-line della formazione anticorruzione
 - per la pubblicazione del presente piano, attesi i riflessi di natura disciplinare connessi all'obbligatorietà della partecipazione;
- ai funzionari apicali dell'Ente per quanto di propria competenza;
- al Nucleo di Valutazione avente le competenze dell'O.I.V.;

ε. la trasmissione della presente:

- al sig. Sindaco,
- al Presidente del Consiglio Comunale;
- ai componenti della R.S.U. e delle OO.SS. firmatarie di contratto

Il Segretario Generale Reggente
n.q. di Responsabile della Prevenzione della Corruzione
dott. Antonio M. Caputo

